

ALBERTO PORRO

**ANALISI DELLA
“MATERIA MEDICA
PURA”
di Hahnemann**

INTRODUZIONE

Nella materia medica i sintomi vengono raggruppati per organi ed apparati con una numerazione progressiva. Ecco quindi che nella descrizione, ogni sintomo è accompagnato da un numero.

E' importante mantenere questa numerazione perché così si possono ritrovare.

I sintomi di avvelenamento sintetizzano bene la sintomatologia più rilevante ed importante, che si identifica con un numero.

(§110 – 112) EFFETTI DELLA SPERIMENTAZIONE PURA

La tossicologia di alcune sostanze ha una sorprendente coincidenza con gli effetti nella sperimentazione pura. Infatti essa è in grado di offrire degli effetti indotti dal farmaco che per certi versi sono discretamente sovrapponibili ai sintomi tossicologici (§110-112).

La comprensione della sperimentazione pura è notevolmente migliorata dall'indicazione degli effetti tossicologici. Nella Belladonna ad esempio il rash cutaneo scarlattiniforme (rosso come un'aragosta) è uno degli effetti tipici evidenziato non solo a forti dosi, ma anche a piccole dosi ripetute nel tempo.

E' quindi dalla farmacologia sperimentale ed accidentale si ha una generale comprensione degli effetti complessivi di un farmaco.

Questo è stato il punto di partenza. Poi Hahnemann si è spinto a sperimentare anche altre sostanze che non erano conosciute, tipo l'Aurum.

Questo sistema permette di avere una conoscenza precisa degli effetti di un farmaco, non da speculazioni cavillose sulla forma, il colore, l'aspetto, né su interpretazioni metafisiche. Mai bisognerebbe arrivare all'interpretazione dei sintomi stessi, ma solo dall'osservazione del fenomeno (come diceva già Ippocrate). Solo con l'osservazione si riesce a materializzare un fenomeno che per molti versi è suscettibile di interpretazione.

La coincidenza tra veleno e farmaco (*pharmakon* significa veleno ed il veleno è tutto ciò che è in grado di modificare un equilibrio esistente), permette di conoscere le particolarità di ogni sostanza.

Ad esempio non ci sono tanti altri farmaci capaci di provocare un rash scarlattiniforme oltre alla Belladonna. C'è l'Ammonium muriaticum che dà una sintomatologia simile, ma in contesti differenti.

§112: GLI AVVELENAMENTI TENDONO A DARE DEGLI EFFETTI PRIMARI DOVUTI ALLA SOSTANZA E DEGLI EFFETTI SECONDARI DOVUTI ALLA REAZIONE DELL'ORGANISMO COME RISPOSTA ALL'INTRODUZIONE DI FORTI DOSI DELLA SOSTANZA STESSA. QUESTI ULTIMI SOPRAVVENGONO TIPICAMENTE QUANDO SI ESTINGUE L'EFFETTO PRIMARIO. SI RIDUCONO POI PROGRESSIVAMENTE CON L'ATTENUAZIONE DELLE DOSI.

Diminuendo le dosi si riducono gli effetti secondari, ma si mantengono nel contempo gli effetti primari.

Non basta la tossicologia, e nemmeno leggere attentamente i numerosi sintomi del rimedio. Si deve ricondurre entrambi gli aspetti verso un contenuto clinico evidente.

Occorre innanzitutto dotarsi di testi che parlino dell'argomento. Le Materie Mediche allopatriche dell'ottocento parlano diffusamente degli effetti tossicologici delle varie sostanze.

Nel 700 infatti si percepì un notevole impulso a migliorare la conoscenza dell'aspetto farmacologico. Infatti erano noti gli effetti disastrosi delle malattie iatrogene.

Ecco che quindi ha cominciato a prendere corpo e valore lo studio tossicologico. Hahnemann ha acquisito molto da questa letteratura, e dagli autori più importanti tra cui lo Silas(?), autore di un volume di medicina legale (1813). Qui la tossicologia delle sostanze viene descritta per ragioni medico legali, non solamente legata agli aspetti di tipo terapeutico. Infatti ad esempio si conosceranno gli effetti di Drosera, sostanza non utilizzata in ambito medico. Successivamente utilizza anche l'opera del Cantani.

VERATRUM ALBUM

Viene utilizzato spesso per gli attacchi di panico. Essi rivelano uno stato di alterazione sistemica dell'intero organismo.

La *veratrina*, alcaloide contenuto nell'Elleboro bianco (*Veratrum album*), ai tempi di Hahnemann era considerata la sostanza responsabile di un quadro clinico sovrapponibile a quello del *Veratrum* stesso. Secondo alcuni autori però, come il Bernanzic, la *veratrina* sarebbe una sostanza proveniente non dal *Veratrum*, bensì dal seme della *Sabadilla*. Questo non è però stato accettato da altri autori.

Rimane il fatto che la sintomatologia della *veratrina* è simile a quella da avvelenamento da *Veratrum*.

Sono stati descritti dei quadri di avvelenamento da Elleboro bianco, che hanno messo in evidenza due condizioni: la bradicardia e la dissociazione atrio ventricolare (disturbo di conduzione atrio ventricolare che può arrivare fino al blocco di branca, anche quello sinistro). Questo è un fenomeno transitorio.

Se arriva un paziente con un blocco di branca sinistro, si avrà la necessità di vedere il quadro clinico di insieme di questo individuo.

Caso clinico. Docente di psicologia di Siena, che viene con un blocco di branca sinistro inspiegabile, perché alcuni mesi prima non ce l'aveva. Era uno sportivo e faceva esami tutti gli anni. Non aveva mai avuto un sintomo simile.

Il blocco di branca sinistro¹ è descritto come un disturbo della conduzione che può derivare da alcune componenti infettivologiche, la più importante delle quali è la *Borrelia burgdorferi*.

Questo individuo aveva il titolo anti-*Borrelia* positivo.

Il rimedio di elezione in questo caso è il *Mercurius solubilis*, ma nell'attesa feci prendere il ***Veratrum album***, perché nell'avvelenamento da *veratrina* il sintomo era questo.

Dopo l'uso del ***Mercurius solubilis*** negativizzò il titolo anti-*Borrelia burgdorferi* e gli scomparve completamente il blocco.

E' importante avere un approccio metodologico che permette di comprendere il fattore innescante il problema e quindi come affrontarlo.

¹ Il sinistro è più importante perché può mascherare un infarto miocardico.

La bradicardia indotta dal *Veratrum album* viene controllata bene da iniezioni di Atropina. Inoltre il quadro clinico dell'avvelenamento comporta anche pirosi e vomito.

Secondo Hahnemann gli aspetti sperimentali più importanti dell'avvelenamento da *Veratrum* sono il quadro del primo stadio del colera: spasmi clonici, tendenza alla diarrea, sudorazione fredda, senso di freddo, raffreddamento del corpo intero con bruciore delle parti interne (e delle mucose), e possibilità di problemi di conduzione cardiaca. Spasmi da tensione nei polpacci, sensazione di paura nello stomaco, nausea.

La sensazione di paura nello stomaco è un attacco di panico vero e proprio. Da molti pazienti viene descritto esattamente in questo modo: "sento l'angoscia a livello dello stomaco".

Hahnemann riferisce che *Veratrum album* si è mostrato efficace nella colica spastica improvvisa, nella possessione, in attacchi isterici ipocondriaci. E' un rimedio che ha una fortissima impronta mentale e psichica. E' utile nella polmonite.

La sua durata è breve da 5 a 10 ore.

Caso clinico 1 di Hahnemann

Un oste di campagna da fibra forte e robusta, con volto rosso e florido e gli occhi un poco prominenti. Quasi ogni mattina sopraggiungeva sensazione di paura che prendeva intorno allo stomaco. Entro molte ore coinvolgeva anche il torace e lo stringeva, talvolta fino a causare un arresto del respiro. Dopo alcune ore il male prendeva la regione della gola e minacciava di soffocarlo. La deglutizione di sostanze solide e liquide era impossibile.

Dopo il tramonto i sintomi abbandonavano questa zona e coinvolgevano la testa con pensieri mal disposti e disperati e pensieri di suicidio. Infine sopraggiungeva il sonno e quindi la calma.

La pazzia descritta a proposito del ***Veratrum album*** e la fibra forte di questo malato suggerivano di prescrivere tre granuli ogni mattina per 4 settimane.

Tutti i disturbi scomparirono lentamente nonostante la sua malattia fosse manifesta da 4 anni.

Questo significa che il criterio di similitudine supera qualsiasi aspettativa chimica da parte dei detrattori, perché agisce anche con dosi ponderali.

La sintomatologia di *Veratrum* è un senso di angoscia e di paura associato a crisi di soffocamento. Questo è il quadro clinico degli attacchi di panico.

Caso clinico 2 di Hahnemann

Hahnemann ha descritto pochissimi casi clinici. Lo ha fatto solamente nelle fasi iniziali della messa a punto della sua metodologia omeopatica.

Donna trentacinquenne. Ha avuto attacchi di epilessia ed eclampsia durante le sue gravidanze. Dopo molti giorni dall'ultimo parto mostrava attacchi di pazzia furiosa con convulsioni generali degli arti (spasmi clonici). Era già stata trattata senza successo con emetici e lassativi (metodo umoralista). Ogni notte a mezzanotte le veniva una febbre con forte agitazione, durante la quale si denudava di tutti i vestiti, in particolare di ciò che si trovava intorno al collo (cf. **Lachesis**).

La **China** provocava la febbre per molte ore e peggiorava la sete e la paura. Lo sciroppo denso di **Stramonium** migliorò a momenti, tanto che nel periodo di lucidità la donna riferiva che si comportava in quel modo durante gli attacchi perché sentiva un senso di soffocamento e si sentiva strangolare.

Si venne a sapere che il più grande disturbo di questa donna era il senso di soffocamento nel collo e nel petto che le impediva di respirare. C'era dolore a tutti gli arti, il busto era gonfio, la paura indescrivibile, la febbre elevatissima, l'urina era di colore marrone scuro, il ventre fu costipato per molto tempo con sensazione di notevole debolezza.

Hahnemann la curò in questo modo. Di mattina le diede mezzo grano di polvere di Veratrum album ed il pomeriggio alle due la stessa dose (circa 35 mg di Veratrum). Comparvero deliri di altro genere, un muco denso nella bocca, ma non scomparve la febbre. Seguì il sonno e presto sopraggiunse un'urina biancastra e torbida. Essa era diventata calma e ragionevole, la sensazione di soffocamento al collo era scomparsa così come la tumefazione al volto ed ai piedi (nb: sembra un quadro anche di insufficienza renale, con ematuria per le urine scure).

Non prese più nulla per un giorno ed il giorno successivo prese ancora mezzo granulo di Veratrum e tutti i suoi disturbi scomparvero definitivamente.

La caratteristica fondamentale di Veratrum è il fatto che il *sonno fa sparire tutti i disturbi*. Tutti gli avvelenamenti da Veratrum terminano sempre con il sonno (se vengono superati).

Caso clinico 3 di Hahnemann

Tipografo che non può più lavorare per disturbi molto intensi comparsi all'improvviso dopo assoluto benessere. Improvviso dolore al lato sinistro dell'addome, che lasciava una dolenza all'ipocondrio sinistro. Dopo alcuni mesi di questa dolenza bevve della birra al sapore del cumino e subito insorse una colica imponente che lasciava intolleranza ad alcuni alimenti, soprattutto frutta acida, carote e cavoli.

La crisi insorgeva quattro ore e mezza dopo mangiato con pizzicore sostenuto da un dolore intollerabile che durava alcuni secondi e scompariva con borborigmi. Anche una costrizione a livello del diaframma ed a livello rettale, in modo che l'aria veniva compressa e "incarcerata". Si associava anche conati di vomito con senso di costrizione del torace, respiro sempre più corto, sudore freddo ed una sorta di stupore con totale sfinimento. Impossibile deglutire ogni goccia di liquido e neppure del cibo solido, in modo che giaceva stupefatto e inconscio con il viso gonfio e gli occhi protrusi, senza dormire per alcune ore (ricorrono alcuni sintomi del primo caso). L'attacco di colica spasmodica cedeva con qualche eruttazione o fuoriuscita di aria. Le forze ricomparivano dopo tre o quattro giorni, ritornando l'individuo ad essere in apparente buona salute se non per la dolenza all'ipocondrio sinistro.

Dice Hahnemann : " si poteva supporre che gli attacchi si presentassero a causa dell'aria, ma non era questo il caso perché poteva assumere senza alcun inconveniente un pasto con piselli, legumi, patate. Si poteva anche supporre che gli attacchi si presentassero in seguito a fermentazione nelle prime vie, dei lieviti (fermentazione di sostanze lievitate, pane, dolci, latte, zucchero). Ma non avveniva alcuna traccia di colica, sebbene il primo attacco si fosse verificato con la birra. Oppure poteva essere una nociva acidità, che si manifestava 4 ore dopo mangiato, ma succo di limone o aceto non comportavano alcun effetto, né aveva mai vomitato materiale acido, nemmeno durante il conato che si manifestava con la crisi o dopo la somministrazione di un emetico²".

La somiglianza della colica, l'ansietà, la costrizione del torace, la febbre, la perdita di forze erano simili agli effetti prodotti dal Veratrum album. Venne quindi somministrato nella misura di 4 polveri contenente ciascuna quattro grani da assumere una al giorno.

² All'epoca se esisteva un disturbo intestinale somministravano ipecacuana o tartrato di antimonio per provocare il vomito.

Il paziente aumentò di propria iniziativa il dosaggio, raddoppiandolo, cosa che gli provocò una colica spaventosa, una crisi di riacutizzazione notevolissima. La colica “artificiale” accrebbe in modo terribile al punto che sembrava sul punto di morire. Ebbe bisogno di altri tre giorni per riprendersi e ricominciare la terapia.

L’omeopatia del Veratrum comportò un aggravamento enorme dei suoi disturbi in funzione del dosaggio.

Così in questo caso Hahnemann guarì la malattia attraverso il criterio di similitudine e non con la diluizione e la dinamizzazione.

Intossicazione acuta?

Hahnemann era un bevitore di birra e diceva che ai suoi tempi la birra era contraffatta. Vi mettevano delle sostanze stupefacenti, ma non si sapeva che cosa fossero. Non è quindi improbabile che una caso di questo genere sia legato a qualche sostanza contenuta nella birra. D’altra parte si ha una guarigione completa con un farmaco non antipsorico, cioè un farmaco che vive esclusivamente del criterio di similitudine. Non è un farmaco ad azione molto profonda, ma è molto sintomatico.

Nel saturnismo forse c’è un quadro abbastanza simile, ma non è legato all’assunzione di alimenti. Inoltre ha coliche che ricorrono ogni 3 – 4 giorni. Questo paziente migliorava ogni volta che riusciva a eliminare l’aria, mentre nel saturnismo la colica termina nel momento in cui riesce ad eliminare l’aria e ad evacuare.

E’ più probabile quindi che il sintomo sia legato ad intossicazione da qualche prodotto.

Si considera il Veratrum rimedio di elezione per la diarrea, ma nei casi descritti da Hahnemann non è presente. In realtà il sintomo della diarrea è presente, che viene utilizzato come farmaco di seconda scelta nel primo stadio del colera, quando comincia a comparire la diarrea liquida. Tuttavia sono più eclatanti i sintomi quali: il senso di soffocamento, la crisi di panico che parte dallo stomaco, la sudorazione fredda.

Hahnemann descrive il Veratrum album come un farmaco che si può utilizzare nelle malattie mentali ed emozionali. In realtà questi termini nascondono dei malintesi. Egli quando parlava di queste malattie descriveva casi di psicosi delirante vera e propria.

Afferma che in questi casi la salute generale è molto poco coinvolta. Di regola *“la malattia è situata negli organi invisibili delle sfere emozionali e mentali non raggiungibili dall’anatomia, che servono come medium dell’anima spirituale. D’altro canto è una verità innegabile, sebbene non sospettata finora, che i pazienti affetti da malattie emozionali e mentali, recuperino subito lo stato di salute con dosi tanto piccole quanto quelle che si utilizzano dal punto di vista omeopatico [che curano d’altronde anche il livello fisico]. Non ho mai trovato necessario dare più di una piccola porzione di una goccia di Elleboro bianco. Inizialmente alla quadrilionesima [12CH] e poi anche oltre. Questa dose quando è necessario andrà somministrata anche all’insaputa dei pazienti nelle loro bevande ordinarie”*.

In effetti il grande malinteso sulle malattie psichiatriche esiste. Nella sintomatologia di Veratrum non c’è un quadro di psicosi delirante, ma di crisi di delirio accessuale molto brevi. Il quadro psichico del Veratrum album è la clinica tipica dell’attacco di panico. Non è riferibile ad una psicosi delirante, perché non presenta il tipico freddo gelido e questa sudorazione algida. Gli psicotici sono tutte persone che hanno una sintomatologia “rubiconda”, con il caldo.

Hahnemann citava anche i fatti dell’ipocondria ed isteria (simulazione) per le quali il Veratrum può essere un farmaco indispensabile. Ma nei confronti della malattia psichica vera e propria, con un delirio lucido e strutturato, il Veratrum non è il farmaco di scelta. Più utili in questi casi sono la **Stramonium** (delirio furioso), **Hyosciamus** (delirio lascivo), **Belladonna** (coinvolgimento molto più globale di tutto l’individuo con calore e febbre). Nel Veratrum la sintomatologia è più vicina ad un quadro di ipocondria o attacchi di panico.

I parossismi dei dolori che portano il paziente ad una sorta di delirio e di mania, accompagnate da febbre, vanno messi in relazione anche con **Aconitum** o **China**. Qui un importante sintomo è la psicosi: domina la disperazione per cose banali e del tutto immaginarie.

ACONITUM NAPELLUS

Il CANTANI nello studio tossicologico dell'Aconitum, riconosce che è il principio attivo fondamentale, l'*aconitina*, quello che dà luogo alla prosopalgia, cioè alla nevralgia del trigemino, che si percepisce a livello frontale, ed è uno degli effetti più caratteristici indotti dall'ingestione di Aconitum (Aconitum napellus).

Ci sono differenti tipi di Aconitum, con effetti diversi. Nella letteratura vengono descritti anche le specie di Aconitum provenienti dalla Cina e dal Giappone. L'Aconitum napellus cresce sulle Alpi ed Hahnemann fa riferimento proprio a questa specie.

Riguardo alla nevralgia del trigemino, si percepisce un senso di peso e pressione che si percepisce oltre a livello frontale, anche a livello mascellare. Questo è uno dei sintomi tipici di Aconitum, perché avviene nelle fasi molto iniziali della sperimentazione pura, così come nell'avvelenamento. E' quindi molto indicato nelle sinusiti, anche in quelle ricorrenti e recidivanti.

Prima di arrivare al "senso di morte imminente", vi sono altri sintomi importanti da considerare per l'assunzione di Aconitum, come ad esempio anche l' "esposizione al freddo", seguito da brividi.

- ✓ L'effetto iniziale di Aconitum, la prosopalgia, tende a determinare poi dei dolori lancinanti, che in inglese sono chiamati *shooting pain*, che si avvertono come lampi, soprattutto lungo il decorso delle tre branche del trigemino.
- ✓ L'altro aspetto è la cefalea che ricorre anch'essa inizialmente. E' una cefalea temporale che tende poi ad arrivare all'occipite, con vertigini ed il tipico tintinnio delle orecchie³.
- ✓ Il formicolio cutaneo è preceduto da pizzicore e freddo sulla lingua. Si dice che questo sia dovuto al contatto dell'aconito con le prime mucose che incontra, ma in realtà sembra essere proprio un effetto tossico della sostanza, perché tende a comparire anche successivamente. Questo sintomo è irradiato anche alla punta delle dita ed al volto e poi a tutto il resto del corpo. Questo formicolio cutaneo può fare da contraltare alle manifestazioni cutanee dell'aconito, che non danno vero e proprio prurito, ma formicolio, che è differente.

Il Cantani riporta effetti tossicologici successivi a questi iniziali, quali: le vertigini, la perdita di memoria, uno stato di indifferenza ed apatia (ben diverso dall'agitazione riportata in alcune MM), incapacità ad elaborare i pensieri, midriasi (come Atropina e Belladonna). Si ha anche debolezza generale con muscoli rilasciati e prostrazione, sonno inquieto e interrotto con rialzo iniziale della temperatura e successivo abbassamento. Anche per ciò che riguarda la frequenza cardiaca inizialmente si ha un rialzo e poi successivamente un abbassamento.

Viene descritto anche un senso di oppressione e pena indescrivibile, angoscia con senso di morte imminente, un senso di strozzamento al collo e di costrizione toracica, respirazione difficile debole e superficiale.

³ Il tintinnio delle orecchie è un effetto tipico di alcuni alcaloidi, come ad esempio anche l'**Atropina**

Memorizzando questi aspetti si possono riconoscere gli effetti dell'Aconitum.

Un altro autore molto importante mette in evidenza l'intensa sete, che è uno degli aspetti più tipici, ed è provocato dal bruciore delle mucose digestive. Anche la sensazione di freddo è tipica. Dolori addominali che si possono accompagnare al vomito.

TAMBURINI e LUSEMAN sono due importanti autori di trattati di tossicologia. Anche loro sottolineano questi aspetti già evidenziati, sottolineando in particolare il formicolio cutaneo che dà luogo a sensazione di scintille e di lampi, un senso di lancinazione in alcuni momenti, con la sensazione di freddo, e nelle fasi successive respirazione rantolosa, sensazione agonizzante, con presenza di sudore freddo e freddo vero e proprio del corpo, con abbassamento di temperatura.

Su *MEDLINE*, viene messa anche in evidenza:

- tachiaritmia con blocco atrio ventricolare di secondo e terzo grado
- spiccato tropismo nervoso provocato degli alcaloidi contenuti nell'Aconitum (aconitina, isoaconitina, napellina, ecc.) per effetto de :
 - o il legame sul *sito 2 delle alfa unità dei canali proteici* con inattivazione dei canali stessi che inibisce l'assorbimento della noradrenalina.
 - o attività modulatoria dei *canali del sodio* voltaggio dipendenti

La morte può avvenire per tachicardia ventricolare e paralisi respiratoria.

La prima tossicologia e sperimentazione di Hahnemann venne eseguita nel 1796⁴. Egli metteva già in evidenza tutti i sintomi sopradescritti, con pesantezza e freddo allo stomaco, vertigini (elemento importante), svenimenti, ictus, paralisi generali e parziali, amaurosi, asma, prurito e formicolio cutaneo con eruzione rosacea accompagnata a successiva desquamazione (Aconitum verrà utilizzato nel tifo esantematico), con freddo intenso e sintomi mentali caratteristici (mania allegra alternata a disperazione).

Nel 1830 HAHNEMANN parla dell'Aconitum nella sua ultima stesura della *Materia Medica Pura*. Egli parla delle indicazioni cliniche facendo riferimento alle setticemie, che lui chiama sepsi infiammatorie acute (ad esempio sepsi puerperale), la porpora miliare (il tifo esantematico), l'ipertensione arteriosa (definisce *strictum* o circolazione eccitata con caratteristico calore verso la parte alta del corpo e soprattutto al viso), le pleuriti, le faringiti, tracheiti e laringiti, con caratteristico pseudo crup (formazione di membrane non come quelle della difterite, ma che danno senso di angoscia caratteristico), conseguenze di spavento e vessazione. La sintomatologia più evidente è sete, tachicardia, ansia da impazienza, precipitazione, agitazione mentale e senso di agonia.

Una dose, la più piccola possibile, alla X (30CH) può essere seguita da una ulteriore dopo 36-48 ore. Aconitum è quindi un farmaco acuto, caratterizzato dalla improvvisa comparsa della sintomatologia.

Caso clinico. Attacco di panico non va curato con Aconitum. Lo scopo dell'omeopatia è prevenire gli attacchi di panico, e ciò può essere fatto solo utilizzando un farmaco antipsorico (e l'Aconitum non è antipsorico). E' quindi difficile intervenire nel momento del tipico attacco di panico, caratterizzato dalla sua imprevedibilità. Lo stesso vale per la crisi di asma, che altro non è che un attacco di panico. C'è senso di morte, di svenimento, di angoscia

L'Aconitum ha una durata d'azione di 36-48 ore, per cui prima di dare una seconda dose, aspettare 1-2 giorni.

⁴ Tradotta e riportata nei "Quaderni di Arioo", n. 4.

Se si è invasivi si rischia di creare nel paziente una sintomatologia da Aconitum. Se si sospende per tempo il farmaco si riescono ad ottenere gli effetti maggiori.

Farmaci e dinamizzazione

Il problema delle potenze e dei farmaci centesimali attuali, molto dinamizzati, è che tendono a dare effetti molto marcati nell'immediato, mentre il loro effetto diminuisce in modo molto più veloce che non le cinquantamillesimali.

Più un farmaco è dinamizzato e meno dura, e si riduce la sua durata d'azione.

Occorre sapere quello che si sta facendo. Se si somministra una 5 CH si ha una dinamizzazione piuttosto bassa, e questo consente di avere una durata di azione un po' più lunga, mentre se si somministra una dose alla 30 CH (due granuli) ci si deve aspettare un effetto che tende ad essere più tumultuoso: dà una sintomatologia più evidente con un rischio di aggravamento più marcato, ma la durata d'azione è minore.

Il concetto è sempre quello di attenersi alla più piccola dose possibile, una volta, e poi eventualmente ripeterla in funzione del tempo di azione del farmaco.

La dose alla X con due palline sopra, indica la 30CH con due succussioni ogni passaggio. Oggi la 30CH è molto più dinamizzata.

Per questo motivo consiglio la 5CH per moderare l'attività degli effetti primari.

Le cento succussioni vengono eseguite nella preparazione delle 50 millesimali in forma liquida, ma non nelle centesimali, dove le succussioni sono due.

Questo è il motivo per cui c'è stato un grosso malinteso nel criterio di preparazione. La VI edizione dell'Organon è uscita nel 1921, per cui fino ad allora si supponeva che Hahnemann, negli ultimi anni della sua vita, utilizzasse le cento succussioni, perché così era stato tramandato da lui stesso e dalla moglie. Quando però uscì questa spiegazione sulla preparazione delle cinquantamillesimali, c'era un'informazione in più, che completava l'affermazione passata verbalmente.

Il riepilogo dei sintomi dell'avvelenamento da Aconitum estratto dalla MM Pura di Hahnemann

- senso di stiramento, pressione e peso a livello delle mascelle e della fronte (nevralgia del trigemino)
- cefalea prima temporale e poi irradiata all'occipite).
- Vertigini e tintinnii alle orecchie
- Bruciore alla lingua, alla bocca, all'esofago ed allo stomaco
- Sete intensa con dolori di tipo crampiforme all'intestino
- Odontalgia
- Respirazione laboriosa e rallentata dopo iniziale aumento della frequenza
- Ansia precordiale
- Formicolio cutaneo
- Perdita di memoria, difficoltà ad elaborare i pensieri
- Debolezza generale e stato di prostrazione conseguente
- Sonno inquieto ed interrotto, ma non con senso di agitazione veemente
- Polso frequente e irregolare e poi bradicardia
- Iniziale rialzo termico e poi senso di freddo intenso dapprima agli arti e poi diffuso su tutto il corpo (tipico anche di **Arsenicum album**: invasione febbrile con senso di freddo prima agli arti e poi si diffonde al resto del corpo)
- Sudorazione fredda, convulsioni, amaurosi, midriasi

Gli effetti sperimentali relativi all'effetto primario del farmaco riportati da Hahnemann sono scritti in grassetto. Sono i più importanti.

Osservando attentamente si vede che c'è una **forte corrispondenza tra gli effetti tossicologici della sostanza e la sperimentazione pura della sostanza stessa.**

L'ANTIDOTO più importante dell'Aconitum è la Canfora .

Indicazioni cliniche

Aconitum è un rimedio chiave per:

Morbillo od eruzioni morbilliformi (eruzioni miliari tipiche del morbillo).

Il NIMAYER (autore della fine dell'800 da cui prende alcune notizie CANTANI) mette in evidenza alcuni sintomi del morbillo che non vengono ben evidenziati oggi: brividi, catarro delle vie respiratorie, brividi, cefalea, vomito, brividi alternati a febbre, fotofobia (elemento caratteristico), febbre elevata, sete, esantema periorale e perioculare che poi si diffonde, possibilità di un coinvolgimento neurologico⁵ (cf. **Zincum metallicum**, se c'è grande irrequietezza degli arti e del corpo in generale), agitazione.

Nel testo di Medicina interna del CECONI, del 1940, Il morbillo viene descritto con questa caratteristica: brividi intensi, anche con la febbre, cefalea costante anche con abbattimento e torpore, volto congesto e polso frequente. L'esantema è assente al volto (generalmente) con carattere rosso vivo, che non scompare con la pressione del dito. Le eruzioni tendono a diventare emorragiche (porpora). L'esantema perdura anche dopo la lisi della febbre. Insonnia e delirio di tipo persecutorio o suicida.

Un'altra indicazione clinica citata da Hahnemann è la setticemia o febbre infiammatoria acuta. Tutte le setticemie hanno un quadro clinico molto simile, però quelle più importanti sono da streptococchi e da stafilococchi.

Per gli stafilococchi si riconosce una "porta di entrata" (ferite anche chirurgiche, intossicazione per sindromi da shock tossico per superantigeni da stafilococco), cosa molto più difficile da determinare per gli streptococchi.

Le setticemie da stafilococco si riconoscono per la presenza di brividi molto violenti (anche se adesso in epoca di uso di antibiotici tali sintomi sono comunque meno marcati), alternanti alla iperpiressia, con eccitazione e delirio, angoscia e sensazione di morte imminente, con insonnia, lingua arida e sete intensa.

In tutte le setticemie ci sono questi sintomi, ma in quelle da stafilococco sono molto più marcate.

Viene descritto anche un esantema pustoloso (presente nella MMP sintomo 395 di Aconitum).

Le patologie da stafilococco sono spesso misconosciute, ma l'elemento dominante è che l'insorgenza della patologia è sempre legata al raffreddamento (severo soprattutto per lo *Stafilococcus aureus*). La beta-emolisina dello stafilococco si attiva con il freddo (tipico di Aconitum).

La beta emolisina degli stafilococchi ha un'azione emolitica come le altre, ma agisce soprattutto per raffreddamento ed ha un'azione litica sulle piastrine.

E' la classica sintomatologia di chi va in aereo e prende il mal di gola, perché con il freddo si attivano le beta emolisine e gli stafilococchi, che normalmente sono presenti danno dei sintomi⁶.

Gli stafilococchi sono dei grappoli acapsulati, asporigeni e gram positivi, e, come tutti i gram positivi, sono i più forti produttori di superantigeni, quindi di ciò che viene chiamato comunemente

⁵ Le risposte immunitarie anti-morbillo possono coinvolgere strutture nervose, come l'encefalopatia post morbillo, a distanza di qualche anno dall'episodio acuto.

⁶ Lo stafilococco da patologie sistemiche, oppure locali, rimanendo nella "porta di entrata", tipo ad esempio il follicolo pilifero (nell'alopecia e alopecia aerata). Non è la causa primaria dell'alopecia, ma se attiva i superantigeni va a stimolare qualcosa che sarà l'espressione dell'alopecia. E' comunque un fenomeno di aggravamento e non la causa.

“tossine”. Le tossine da superantigene sono in grado di espandere in maniera policlonale i linfociti e quindi di aggravare una patologia già esistente.

Si deve infatti tenere presente la molecola TSST1, la tossina da superantigene prodotta a seguito della reazione da stafilococco, in grado di determinare la sindrome dello shock tossico, caratterizzata da esordio brusco, con tendenza allo shock, febbre, vomito, diarrea, trombocitopenia, disfunzione epatica e renale, rash scalatiniforme e desquamazione.

Lo stafilococco aureo determina un pigmento giallo oro (da cui il nome, ed è normalmente presente nella cute e nella zona oro faringea, e lo stato di portatore può essere transitorio o intermittente).

Un'altra patologia, non riconosciuta da Hahnemann è la follicolite della barba. Egli l'aveva definita sicosi, confondendola anche con la condilomatosi.

La follicolite della barba è messa in relazione ad una patologia sottostante da Stafilococco aureus e si cura con Aconitum.

Nei casi in cui ci siano pazienti resistenti agli antibiotici (lo stafilococco produce diversi enzimi che inattivano l'azione di diversi antibiotici) l'Aconitum è un farmaco estremamente utile.

Se utilizzato in potenze centesimali, quindi con una forte azione dei suoi effetti primari, può essere utile nelle infezioni da stafilococco aureo.

L'aspetto cutaneo di Aconitum è caratterizzato da formicolio (non prurito!) che può arrivare fino ad un rash cutaneo, caratterizzato da macule solo leggermente rilevate.

Hahnemann mette in evidenza come la febbre chiamata porpora miliare, altro non è che tifo esantematico, dove la pressione con le dita non porta mai alla scomparsa del segno ed è facile che queste macule tendano a diventare emorragiche.

Ci sono patologie che possono essere innescate da Proteus patogeni. Ad esempio l'artrite reumatoide, o forme di neuropatie centrali e periferiche caratterizzate da anti-gangliosidi e da anti-galattocerebrosidi, possono essere indotte da risposta immunitaria nei confronti dei *Proteus*.

Questi compaiono come risposta positiva ad un'analisi di agglutinazione (Vais felis). L'agglutinazione riguarda le Rickettsie, ma anche i Proteus. Questo perché entrambi i microrganismi hanno antigeni molto simili tra loro.

Alcune patologie, tipo artrite reumatoide vengono attivate da Proteus patogeni. L'Aconitum permette di eliminare la risposta impegnativa dell'organismo nei confronti del DR4 – DR1, che lo porta verso la sintomatologia dell'artrite reumatoide.

In questo caso Aconitum è un **farmaco intermedio** (terminologia utilizzata da Hahnemann).

Esso è utile non solo nell'ipertensione o in patologie impegnative, ma anche in quei processi patologici evolutivi tipo artrite reumatoide o addirittura neurologica di altra natura, dove i Proteus hanno importanza fondamentale.

La stessa cosa vale per le Rickettsie. Una risposta che rimane positiva a questi microrganismi va affrontata con Aconitum perché esso permette di rimuovere la risposta stessa, cioè di negativizzarla.

La presenza di una risposta alle Rickettsie significa che l'individuo ha avuto il tifo esantematico. In realtà nella società attuale tante malattie che si conoscono come tipiche, si osservano poche volte, perché si ha un tale abuso di antibiotici e medicalizzazioni che tante forme di patologia risultano “larvate”. In molti casi la sintomatologia non è evidente come quella descritta nei libri di testo, ma la memoria immunologica ricorda ciò che è successo.

La medicina di oggi permette di studiare il tessuto dinamico di una patologia, ossia il tessuto immunopatologico, che si evidenzia attraverso la memoria immunitaria.

LA PRESENZA DI ANTICORPI INDICA NON SOLO UNA MEMORIA, MA UNA PRESENZA PATOGENA, PERCHÉ C'È ATTIVAZIONE LINFOCITARIA DI CUI SI VEDE SOLO L'ASPETTO PIÙ MARGINALE, ANTICORPALE.

Avere una risposta Vais felis⁷ positiva significa la necessità da parte del medico di eliminarla.

La nostra patologia è attuale perché appartiene al passato. Questo è l'innescò patologico che permette di giungere ad un modello.

Usare un farmaco acuto in terapia antipsorica: il farmaco intermedio

Se l'Aconitum è un farmaco prevalentemente acuto o utilizzato come farmaco intermedio durante una cura antipsorica, come si fa stabilire il momento nel quale tale farmaco può essere somministrato?

Dovrebbe produrre una sintomatologia acuta che non c'è a livello clinico. Se lo si vuole utilizzare come intermedio con un paziente cronico durante una cura a lungo termine, è necessario farlo in base ad un risvolto diagnostico accertato, altrimenti il rischio è che si induca il sintomo di Aconitum. Altrimenti è meglio astenersi.

Utilizzare Aconitum come farmaco intermedio significa che è già in atto una cura antipsorica. Si prende il rimedio antipsorico e poi si interviene con il farmaco intermedio; quindi si verifica se i valori immunologici si sono negativizzati. In caso negativo si riprende il farmaco intermedio nuovamente fino a che il quadro non è completamente negativizzato.

Nelle patologie acute si devono somministrare due granuli di Aconitum e poi aspettare. Non c'è nessuna fretta perché o si ha il miglioramento dei sintomi, oppure il paziente sta sviluppando una patologia che non ha alcuna relazione con il rimedio. In quest'ultimo caso si deve riconsiderare il quadro clinico e trovare il farmaco giusto.

Non è vero che c'è una successione di rimedi in una patologia acuta. Dando Aconitum non emerge ad esempio il quadro di Belladonna! Se è indicato Aconitum una dose deve essere necessaria e sufficiente per un processo di guarigione.

E' importante prescrivere un farmaco per volta, come dice Hahnemann .

La barriera psorica

Molto spesso succede che se un farmaco intermedio come ad esempio aconitum, non agisce, la sua ripetizione dopo un farmaco antipsorico ha un effetto sorprendente. Lo stesso vale tra differenti farmaci antipsorici.

Una donna aveva i sintomi tipici della Sepia. La somministro Sepia per due mesi e non si muove, non cambia nulla. Dopo la somministrazione di Hepar sulfur per un mese questa è guarita da tutti i suoi sintomi. I sintomi della paziente non c'entravano nulla con quelli di Hepar, ma quest'ultimo rimedio ha permesso che la sepia funzionasse perfettamente.

E' quel muro, quella barriera che spesso si attiva negli individui.

Se non si indirizza la terapia verso un farmaco antipsorico ben definito, non si avrà risposta.

Questa paziente aveva anche una patologia cutanea (un eczema alle palpebre dell'occhio ed alle pieghe del gomito), dove la sintomatologia emotivo affettiva e fisica era proprio della Sepia. Siccome Sepia non ha fatto

⁷ Va richiesta per i disturbi neurologici e patologie mentali. Infatti tutto ciò che succede nell'intestino, con l'attivazione di così tanti linfociti, succede poi anche altrove.

Un paziente con dolori articolari va dal medico che gli diagnostica artrite reumatoide, confermata dall'analisi HLA DR4. L'autorisposta nei confronti del DR4 può essere innescata da differenti microrganismi, per i quali è necessaria la ricerca diagnostica.

alcun effetto, l'unica possibilità era indirizzare la terapia verso l'agente psorico, l'agente streptococcico. DOVE C'È DESQUAMAZIONE C'È LA PSORA.

Per non sbagliare mai la terapia, in un momento in cui non conosciamo se quell'eczema è una psora primaria (in un paziente dai vent'anni in su difficilmente lo sarà), l'unica possibilità è agire sulla Psora con Hepar sulfur.

Nella peggiore delle ipotesi Hepar sulfur permetterà sempre di guadagnare terreno, in ogni caso!

“Quindi: Individuare l'esistenza della Psora (primaria o secondaria) e trattarla. Ciò permette di eliminare la barriera verso la guarigione”.

Psora e patologie cutanee

Forfora e dermatite seborroica sono forme di desquamazione. Sono dei segnali evidenti di un problema che li precede. Vanno affrontati con la cura antipsorica.

Questi segni sono uno degli elementi di giudizio più banali, ma più appariscenti e più importanti. La dermatite seborroica non coinvolge solo la testa, ma tutto ciò che avviene come desquamazione e coinvolge i cheratinociti. E' quindi una patologia da cheratina che va affrontata in termini antipsorici.

Vale anche per la ipercheratosi dei piedi. Uno dei farmaci più conosciuti in questo caso è Antimonium crudum. Ma non è il solo.

Ovunque ci sia cheratina, c'è l'impegno del farmaco antipsorico.

Anche nelle pitiriasi versicolor e nell'acne rosacea, sono patologie da desquamazione che hanno un fortissimo impianto psorico, ma molto spesso sono riconducibili a patologie dello stomaco, ed in particolare all'*Helicobacter pilori* (soprattutto l'acne rosacea). Vi sono studi che lo confermano e studi che lo negano, ma in effetti l'anamnesi consente di dirimere ogni dubbio: se il paziente ha avuto gastriti, questo problema va indirizzato in quel senso.

Nella lettura del “TMC” Hahnemann accosta **Sulfur** con **Phosphorus**.

Quando ci sono patologie cutanee accompagnate a disturbi gastrici, il Phosphorus è un farmaco importantissimo. Esso ha un tropismo cutaneo enorme.

Nelle dermatiti atopiche da intolleranze alimentari Phosphorus è un farmaco fondamentale.

Il prurito accanito ed acceso che può durare anche mesi, resistente a cortisone ed a farmaci antistaminici, va trattato con Phosphorus.

Patologie da Phosphorus si hanno tutti i giorni: sono patologie da fosfati.

Somministrazione del farmaco omeopatico

Inizialmente si comincia con la cura antipsorica.

Poi si fa seguire con un farmaco intermedio. Se si utilizza un farmaco intermedio in prima battuta creerà i sintomi.

Un sistema interessante per la somministrazione del farmaco omeopatico è cambiare la potenza in continuazione.

Se si ritiene che l'approccio iniziale avvenga attraverso la 5 CH, piuttosto che rischiare di indurre una patogenesi, si può alternare per un mese ad esempio la 5 e la 9 CH. Un giorno una ed un giorno l'altra.

Questo tipo di alternanza permette di andare a cure di oltre un mese. Sempre con una dose minima!

Oppure si può utilizzare la soluzione idroalcolica che permette una dinamizzazione ad ogni assunzione

Patologie cardiovascolari

Malattia sistemica da considerare in maniera globale, con un impianto immunopatologico bene definito, dove l'ipertensione non è un fenomeno casuale, ma indotto da un meccanismo che lo ha preceduto del quale si conoscono alcuni momenti fondamentali. Cioè una risposta immunitaria a *Clamidia pneumoniae* (soprattutto negli uomini), a *Citomegalovirus* (soprattutto nelle donne), a *Helicobacter pylori*. Da qui nasce il problema di quelle molecole di membrana chiamate CD36, che fungono da recettori degli LDL (proteine a bassa densità), che vengono poi internalizzate a livello dei macrofagi e determinano la degenerazione del macrofago in sostanza grassa.

Il tutto viene attivato dalla presenza di anticorpi di memoria anti-*Clamidia pneumoniae*, che inducono l'avvio di un processo aterosclerotico. La vasculite è una conseguenza.

L'ateroma si forma non perché c'è il colesterolo in eccesso (molti hanno valori alti per eredità familiare), ma perché si ha un processo immunopatologico di questo genere.

Quando c'è l'ictus, l'infarto del miocardio, un processo ischemico acuto, a quel punto si attiva un processo di vasculite, un'infiammazione delle pareti determinata da fenomeni faringei che l'hanno preceduto (attivazione di superantigeni). Quello che precede la vasculite è un impianto immunopatologico sulla *Clamidia pneumoniae* (negli uomini) o sul *Citomegalovirus* (nelle donne).

La malattia cardiovascolare che culmina in un accesso ipertensivo non nasce in quel momento.

A maggior ragione si deve impostare una terapia antisporica. Se si dovesse verificare la presenza di anticorpi anti-*Clamidia pneumoniae* si deve utilizzare il **Nitricum acidum**, che è un farmaco antisporico.

Il Citomegalovirus è un microrganismo che risente molto dell'azione del Phosphorus. Infatti il Citomegalovirus può dare un'epatite e creare ipertensione. **Phosphorus** è un farmaco indicato nella cura del paziente iperteso, in cui la patologia è associata alla risposta immunitaria anti-Citomegalovirus.

Interpretazione del titolo anticorpale e cross reazione

Per la somministrazione del farmaco non lasciarsi influenzare dall'entità del titolo anticorpale. Può essere alto o basso, ma è la sua presenza che dà l'indicazione che serve per la terapia.

Anche se la quantità di risposta anticorpale è bassa, questo non vuol dire nulla: può essere legato ad una fase momentanea, oppure alle caratteristiche del paziente che non può dare una risposta più alta. Un paziente defedato è difficile che abbia delle risposte alte.

Per ciò che riguarda i titoli anticorpali, i valori di riferimento sono di tipo statistico (non negli streptococchi, dove c'è estrema soggettività). Si ritiene che la curva statistica di Gauss tra il valore minimo e massimo, sia frutto non dell'attivazione del microrganismo, ma effetto di una reazione crociata (cross reaction).

La presenza di titoli anticorpali molto bassi può essere l'indicazione di una cross reaction. Infatti in pazienti con titolo basso verso il virus di Epstein barr, si è verificato la con la PCR la presenza del DNA del virus a livello del sangue, dei tessuti, delle ghiandole linfatiche: non se n'è trovata traccia. Ciò significa che esiste un'attività anticorpale non diretta verso il virus, ma dovuta ad una cross reaction verso altri agenti infettivi, oppure ad altre risposte immunitarie.

Quando invece la presenza di titoli anticorpali è alta ciò indica fortemente una risposta significativa verso quel tipo di agente infettivo.

La reazione normale non è da quantificare. Il valore più alto indica che l'attività immunitaria in quel momento è molto impegnata verso quel tipo di oggetto. Ma non significa nulla. Anche se è molto bassa è comunque un'attività presente.

Se uno ha avuto una mononucleosi da Epstein barr è probabile abbia valori molto alti anche in relazione al Citomegalovirus. Ciò è una evidente cross reazione. Questo vale soprattutto per le IgM, che sono anticorpi a bassa affinità. Ecco perché è bene tenere presente anche le IgG.

INDICE ANALITICO

- Acidità gastrica; 34
Acne rosacea; 12
Aconitum; 6; 30; 31
Albuminuria; 39
Allergia al polline di Betulla; 30
Ammonium carbonicum; 14; 40
Ammonium muriaticum; 16
Anemia emolitica; 36
Anoressia; 41
Argentum metallicum; 44
Arnica; 40
Arsenicum album; 8; 14; 40
Artrite reumatoide; 40
Asma; 30
Atassia; 37
Aterosclerosi; 13
Atropina; 6
Attacchi di panico; 2
Attacco di panico; 5
Aumento della sensibilità olfattiva; 31
Belladonna; 5; 22
Bordetella pertussis; 43
Borrelia burdopteri; 2
Broncopatie; 31
Brucella melitensis; 29
Calcarea acetica; 24
Calcarea carbonica; 14; 43
Canfora; 9; 25; 26
Capricciosità; 34
Cataratta; 41; 45
Cecità diurna; 44
Cefalea con sensazione di pienezza della testa; 39
Cefalea di tipo vascolare; 31
Celiachia; 18
China; 6; 40
Cina; 41; 43
Citomegalovirus; 13
Clamidia pneumoniae; 13
Colera; 25; 27; 28
Colera _primo stadio; 28
Coliche dei bambini; 28
Convulsioni croniche di tipo epilettico; 39
Convulsioni epilettiformi nei bambini; 38
Crisi epilettica; 16
Crisi epilettiche; 37; 38
Cromatopsia; 44
Cromatosi, fotofobia, sensazione di scintille negli occhi; 39
Cuprum metallicum; 27; 28
Dermatite seborroica; 12
Dermografismo; 30
Diabete; 44
Diabete alimentare; 45
Difterite; 18
Disturbi biliari; 44
Dolore per tutto il corpo; 31
Dolori artrici; 40
Dolori brucianti a livello dello stomaco e dell'intestino; 34
Dolori da parto terribili; 34
Dolori dentari; 33
Dolori mestruali intollerabili; 34
Dolori neurogeni; 31
Dolori pelvici; 31
Dolori spontanei; 31
Encefalomielite autoimmune; 22
Epatite virale di tipo alimentare; 44
Eruzioni morbilliformi; 9
Escherichia coli; 29
Evoluzione tubercolare; 40
Febbre aspecifica; 40
Febbre infiammatoria acuta; 9
Febbre Intestinale; 29
Febbre Maltese; 29
Febbri intermittenti accompagnate a vomito e fame incoercibile; 39
Follicolite della barba; 10
Forfora; 12
Gram positivi; 9
Helicobacter pylori; 13
Hepar sulfur; 18
Hyosciamus; 5; 23
Infezioni da stafilococco aureo; 10
Infezioni laringee ricorrenti; 45
Infiammazioni con esiti in necrosi e cancrena; 44
Influenza; 25
Insufficienza renale; 37
Intolleranza alla luce; 44
Ipecacuana; 41
Ipercheratosi; 12

Ipercolesterolemia; 30
 Iperreflessia nerogenica; 31
 Ipersalivazione; 34
 Ipersensibilità alle emozioni; 34
 Ipertensione; 13
 Ipertrigliceridemia; 30
 Irritabilità con tendenza all'arrabbiatura; 34
Kalium carbonicum; 40
 Laringospasmo; 37
 Malaria; 40
 Malattia terminale con sensazione di agonia;
 34
Mercurius solubilis; 2; 18
 Morbillo; 9
 Morbo di Burger; 33
Mycoplasma pneumoniae; 22
Natrum muriaticum; 14
 Neuropatia; 37
 Neuropatia periferica; 22
 Neuropatie; 31
 Nevralgia del trigemino; 6
 Nevralgia del trigemino; 31
 Nistagmo; 38
Nitricum acidum; 13
Nux vomica; 25
 Odontalgie; 33
 Odontalgie che insorgono ad accessi; 34
 Oftalmie diabetiche; 44
Opium; 16
 Otite con dolore intollerabile; 34
 Paralisi sensitive e motorie; 37
 Patologie cutanee accompagnate a disturbi
 gastrici; 12
 Perdita di una persona cara; 34
 Peristalsi diminuita; 16
 Pertosse; 39; 41
Phosphoricum acidum; 29
Phosphorus; 12; 13; 29
 Pidocchi; 29
 Pitiriasi versicolor; 12
 Porpora miliare; 10
 Proteus; 10
 Prurito accanito ed acceso; 12
 Pubalgia; 16
 Pulpite; 33
Pulsatilla; 40
 Resistenza agli antibiotici; 10
 Rickettsie; 10
 Rigidità articolare; 22
 Saturnismo; 5
Scilla maritima; 44
Secchezza mucose stomaco; 24
 Setticemia; 9
 Sindrome dello shock tossico; 10
 Sindrome di Guillame Barrè; 22
 Sindrome di Reynaud; 33
 Sindrome sicca dello stomaco; 24
 Sintomatologia di tipo tubercolare; 40
 Sinusiti; 6
 Spasmo del piloro; 28
 Spasmo della glottide; 37
 Stafilococco; 9
Stannum; 40
Stramonium; 5
 Streptococco; 9
Sulfur; 12
 Tallonite (dolore del tallone); 40
 Tifo esantematico; 10
 Tosse neurogena; 30
 Tossi continue; 41
 Tremori; 22
 Trombocitopenia; 36
 Tubercolosi; 40
 Tubercolosi con cavità; 40
 Vaccino anticolera; 29
 Vaccino BCG (antitubercolare); 40
 Varici esofagee; 45
 Vasculite; 13
Veratrum album; 26; 28
 Vista di oggetti che tendono a muoversi; 38
Zincum metallicum; 9